



CANEPINA

COMPAGNIA DEL SACRAMENTO

(ante 1571 - sec. XX)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La visita apostolica del 1571 trova la confraternita già esistente, senza indicare la sua sede; si sosteneva con le elemosine dei confratelli¹. Sicuramente era stata eretta nell'altare maggiore della chiesa principale, la collegiata di Santa Maria, come lo erano in genere tutte le confraternite del Sacramento e come attesta la visita pastorale del 1701. In seguito, tuttavia, la compagnia utilizzava un oratorio attiguo alla chiesa di San Pietro per le sue congregazioni e per conservare le suppellettili².

La chiesa di San Pietro era stata fatta costruire pochi anni prima, a ricordo della triste fine di Pier Luigi Farnese, assassinato nel 1547, dopo che suo padre, papa Paolo III, lo aveva nominato duca di Parma e

¹ AAV, Congr. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 18r.

² ASDO, *Miscellanea Eccl.ca et Visitationes*, 1, 1584-1639, c. 151r; *Visitationes*, 2, 1701, c.454v ; 6, 1749-1751, c. 115v.



Piacenza. In precedenza Pier Luigi aveva posseduto il ducato di Castro e Ronciglione di cui Canepina faceva parte³. Considerando che Paolo III nel 1549 ha favorito la fondazione delle confraternite del Sacramento in tutta la Cristianità concedendo nuove indulgenze, è possibile che la confraternita di Canepina sia sorta nella stessa epoca di edificazione della chiesa (NOTA A). Nel 1607 la Compagnia del Sacramento è stata aggregata all'Arciconfraternita romana di Santa Maria sopra Minerva.

Nel Seicento la confraternita era proprietaria di boschi e terreni seminativi e contava circa trenta confratelli, numero poco variato nei secoli successivi (NOTA B).

Per le dotazioni liturgico-processionali si registra che nel 1690 un nuovo standardo è stato offerto dal pittore Rocco Foruriti(?) di Vetralla⁴, mentre sull'altare dedicato agli apostoli Pietro e Paolo è stato posto nel 1873 un dipinto dei due santi, sormontati dall'ostensorio e dall'effigie del Venerabile⁵.

La confraternita celebrava nella chiesa di San Pietro la messa nei giorni di precetto e, dopo la fondazione della Congregazione dell'Annunziata, avvenuta nel 1792, i fratelli facevano cantare ogni mattina l'Ufficio della Madonna o dei defunti. Inoltre nella festa di San

³ G. PICCOLO GALATI 1993, p. 35.

(NOTA A Sacram) Probabilmente l'iscrizione « SOCIETAS.SANCT.CORPORIS.XP.1612 » è stata apposta sul portale per ricordare consistenti lavori successivi.

(NOTA B Sacram) ASCC, Compagnia del Sacramento, CFR 1/7, c. 65r, anno 1637 e *passim*. Si nota però un discreto aumento degli iscritti tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

⁴ La compagnia ha fornito l'oro e le finiture (ASVT, Notarile Canepina, prot. 61, c. 231r).

⁵ CEDIDO, Serie Visite pastorali, Visita 1873, III, c. 954v; G. Piccolo Galati, *Diversi volti*, cit., p. 35; cfr.: D. BASSANELLI, M.R. MECHELLI 1990, p. 149. La chiesa è stata restaurata nella seconda metà del Novecento, dopo la fine della confraternita, e una nuova pala d'altare è stata realizzata dal pittore Alvaro Ricci, con gli stessi contenuti della precedente.



Marco e nei giorni delle Rogazioni accompagnava processionalmente, con le compagnie della Misericordia e del Gonfalone, la reliqua della Santa Croce con la quale si impartivano benedizioni in vari luoghi⁶.

La visita pastorale del 1873 informa che i confratelli vestivano di sacco rosso e mozzetta bianca filettata di rosso, con il simbolo dell'ostensorio, insegna della compagnia. Nella stessa visita è descritto uno stendardo di seta rossa con l'effigie del Venerabile⁷.

Gran parte delle attività della confraternita sono cessate nel 1912, in seguito al passaggio dei suoi beni e dell'azione assistenziale alla Congregazione comunale di Carità, imposto dalle leggi sabaude. Terminano infatti in quell'anno i verbali delle assemblee; tuttavia alcuni confratelli hanno continuato a partecipare alle processioni fino agli anni Cinquanta del Novecento.

Fondo archivistico (65 unità archivistiche, 1584-1881)

Conservato parte nel CEDIDO e parte nell'ASCC. Nel CEDIDO sono conservate le serie 'Decreti e congregazioni' (2 u.a., 1630-1850) e 'Amministrazione', con fascicoli di registrazioni contabili e corrispondenza (2 u.a., 1665-1732), entrate e uscite (2 u.a., 1584-1870), bollettari (1 u.a., 1722-1782), inventari e amministrazione (3 u.a., 1754-1881), sindacati (4 u.a., 1769-1881).

Nell'ASCC sono conservate le serie 'Libri delle congregazioni' (3 u.a., 1876-1912), 'Istrumenti' (2 u.a., 1894-1907), 'Carteggio' (1890-1895), 'Bilanci di previsione' (8 u.a., 1889-1910), 'Conti consuntivi e annessi' (36 u.a., 1889-1910), 'Libri di entrate e uscite' (1 u.a., 1626-1721), 'Sindacati' (1 u.a., 1881-1889).

⁶ G. CIPRINI 1995, p. 26. Vedi per i dettagli alla Compagnia della Misericordia. Per accompagnare il Viatico portato ai malati la confraternita si era dotata nel 1630 di un baldacchino di seta bianca.

⁷ CEDIDO, Serie Visite pastorali, Visita 1873, III, cc. 257v, 958v.



Foto 46: Disegno del coro sopra la porta della chiesa di San Pietro,
1709

Foto 47: Portale della chiesa di San Pietro, Canepina